

WIT TOROSE INTER FIORENTINA E JUVE

Il Milan passa a Torino e si riporta alle spalle delle prime - Ritorna al successo il Palermo

Senza sorprese

Il terzo di testa della classifica generale ha continuato la sua marcia: in testa l'Inter e a un punto di distanza, appaltate, Fiorentina e Juventus. Napoli e Roma, scivolati a prima a Milano, costretti a seconda al pareggio dal cugino laziale, sono state invece scavalcate da un Milan che i due punti è andato a conquistarsi di propria potenza in casa del disgraziato Torino. Questa, sinteticamente, la situazione delle sei squadre che si stanno dando battaglia per la conquista dello scudetto di Campione d'Italia 1953-54.

L'Internazionale, superando il Napoli, ha completato positivamente quella «serie di errori» (Fiorentina in casa, Bologna in casa, Roma fuori, Milan, Samp fuori, Juventus fuori, Napoli in casa) che due mesi sono le si parava dinanzi come un ostacolo pauroso. Il bilancio è stato più che positivo: 3 pareggi, tutti esterni, e quattro vittorie; undici punti incamerati, la imbattibilità e il primato in classifica conservati. Ora i nerazzurri, fino alla fine del girone d'andata, avranno solo due «clienti» modesti: Udinese, Novara, Genova, Palermo, Torino e Triestina. Le prospettive per loro sono dunque buone.

Quanto alla partita di ieri, se lo sfortunato Napoli ha avuto Formentin seriamente menomato dopo mezz'ora, l'Inter ha sbagliato con Nyers un rigore. Segnato il primo goal al quarto d'ora della ripresa, i campioni hanno contenuto con efficacia il «rifornimento offensivo dell'attacco azzurro, mettendo definitivamente al sicuro la vittoria negli ultimi drammaticissimi minuti, formidabile parata a valanga di Ghezzi sul pied del lanciafiammi Jeppson e Granata al 43' goal di Nyers al 44'.

La Juventus, a Ferrara, ha acchiappato la vittoria solo nel finale: alla mezz'ora, infatti, le due squadre erano ancora sull'1-1, e solo negli ultimi minuti Ricagni e Praest hanno dato il successo al bianconeri. I quali però, nelle prossime domeniche, dovranno vedersela con Roma (in casa) e Milan (fuori) mentre, a chiusura del girone d'andata, hanno in programma le scomode trasferte di Palermo e Napoli.

La Fiorentina ha faticato non poco per superare la Triestina, un solo goal, infatti, è finito nella rete difesa di Neri. Comunque i viola ce la hanno fatta, e continuano la loro marcia. Domenica riceveranno il Milan nella lotta per il primato, e poi anche per essi, come per l'Inter, non vi saranno più grosse preoccupazioni fino alla fine del girone. Il Milan invece, ha un calendario durissimo: Fiorentina fuori, Juventus in casa, Bologna e Lazio fuori, Spal e Roma in casa; e poco da stare allegri, anche se i rossoneri sembrano attraversare un buon periodo di forma.

Della sconfitta subita al Napoli a Milano, tutt'al più, che disonorevole, si è già detto; quanto al futuro, i partenopei hanno una successione di avversari facili e difficili, da Bologna (a Bologna) al Legnano (a Roma) al Novara, alla Roma alla Juventus.

E infine, la Roma: i giallorossi ieri, nonostante abbiano attaccato molto più a lungo, dando addirittura l'impressione, nella ripresa, di dominare, non sono riusciti, alla resa dei conti, a superare la Lazio. Violo ha pareggiato il goal di Zito, e poi la fortuna, la precipitazione, gli errori nella fase conclusiva hanno impedito ancora una volta alla Roma di compiere una tradizione che si preannunciava con la vittoria.

Il pareggio, ovviamente, ha scontentato molti senza accennare a nessuno, e ha rinviato alla partita di ritorno e il «tiro» e le scemenze. Auguriamo a entrambe le squadre capitoline buona fortuna: ne avrà soprattutto bisogno la Roma, la cui serie finisce con la partita di domenica a Torino, la Samp a Genova, il Napoli in casa, il Bologna fuori, il Legnano in casa e infine il Milan a Milano.

CARLO GIORDANI

UN GOAL DI PIVATELLI HA DECISO LA PARTITA

Bologna-Legnano 1-0

LEGNANO: Longoni, Aci, Lupi, Pian, Edghe, Sassi, Di Nardo, Palmeri, Rebuzzi, Fierro, Motta.

BOLAGNA: Giordani, Cazzaro, Geronzi, Balicchi, Turchi, Jensen, Valentini, Pivattelli, Capello, Randoni, Cervellati.

Arbitro: Mamoli di Roma.

Reti: Pivattelli al 26' del primo tempo.

LEGNANO, 29. — Il Bologna ha vinto meritoriamente grazie al comportamento lodovico di tutti i suoi giocatori, ed in particolare del giovane Pivattelli, più volte distintosi insieme a Capello, Cervellati e Geronzi. Le legnanesi bene Motta e Longoni e il portiere che con un paio di interventi miracolosi ha contenuto il risultato entro limiti onorevoli.

Palermo-Genova 2-1

PALERMO: Tessari, Girolini, Marchetti, Bettini, Martini, De Gennari, Giannone, Bizzotto, Martegani, Cavazzani, Franceschi.



FIORENTINA-TRIESTINA 1-0: Gren (a destra) invano ostacolato da Trevisan, segna l'unico goal della giornata (Telet).

Stentata vittoria della Fiorentina sulla tenace squadra triestina (1-0)

I viola di Bernardini incerti anche in difesa - L'unica rete della giornata realizzata da Gren
Bella partita dei difensori giuliani - Secchi è stato il più attivo degli avanti alabardati

FIORENTINA: Costagliola, Magli, Rossetti, Cervato, Chiappella, Segato, Mariani, Gren, Ricci, Gratton, Vidal.

TRIESTINA: Nuccini, Maldini, Ganger, Valentini, Petagna, Trevisan, Lucentini, Curti, Sacchi, Soerenen, Dorico.

Arbitro: Valterio di Milano.

Reti: Nel primo tempo al 30' Gren. Spettacolo: 10 mila circa. Tempo coperto, terreno buono. Note: 1 a 3 a favore della Triestina.

FIRENZE, 29. — Dopo la chiara e convincente vittoria del viola allo stadio Olimpico di Roma, l'avanzamento del calcio attendersi qualche cosa di più dagli uomini di Bernardini.

Difficile stabilire con esattezza il merito di questa modesta prestazione dei viola. Sono i primi sintomi di stanchezza o piuttosto soltanto l'eccessiva fiducia nella vittoria contro la modesta avversaria che però ha saputo lottare alla pari, senza cedere a timori reverenziali — che ha appannato gli atleti fiorentini? Vedremo nelle prossime partite.

Oggi però anche la retroguardia, notoriamente solida e compatta, ha accusato in Magnini e Cervato errori ed incertezze, spesso ripresi, in difesa per arginare i tentativi di penetrazione della loro eccezionale esuberanza fisica, e pause ed incertezze in Chiappella nettamente al di sotto delle sue ben note prestazioni.

Sicuro come sempre invece Costagliola, e così Rossetti e Segato che sono stati all'altezza della situazione, sfoggiando la consueta calma e decisione di gioco.

La prima linea ha avuto in Gren e Bacci gli uomini più precisi, mentre Gratton ha alternato cose bellissime a imperdonabili ingenuità, insieme a Mariani che basa il suo gioco tutto sulla velocità ma pecca di chiarezza.

Tutta la squadra giuliana ha giocato una buona partita, imbastendo ottime azioni, non convenientemente sfruttate però dagli attaccanti. Il capitano Petagna, il veloce ferzino Valentini ed il centravanti Scerchi sono stati gli uomini migliori, seguiti dappresso dal mobilissimo Ganger e

dall'astuto Soerenen. Discreto l'arbitraggio del milanese Valsecchi.

Si lanciano subito all'attacco i viola ma Vidal, caricato dall'attaccante Maldini, va a terra. Calcio di punizione battuto dallo stesso Vidal; palla sulla destra, «cross» di Gren, uscita di Nuccini cui tocca l'onore di compiere la prima marcata della giornata.

Contrattacco dei giuliani: «cross» di Lucentini al 3'; sulla palla entrano simultaneamente Soerenen e Cervato che si scontrano e finiscono fuori, mentre la palla viene abbracciata da Costagliola.

Due minuti dopo azione in «tandem» Gren-Gratton, rimandata finale di costui, ultimo respinto dai difensori. Riprende Chiappella che ti-

ra altissimo. Al 6' un ottimo «cross» di Mariani taglia fuori il portiere che aveva tentato l'uscita; ma Gren mette fuori. Subito dopo una altra azione imbastita da Gratton, continuata dallo stesso Gren, e conclusa da Maldini, vede Nuccini bloccare in ottimo stile il tiro dell'ala destra fiorentina.

Al 16' è in azione Bacci che, ricevuto un passaggio preciso da Gratton, si libera di due avversari e tira di testa; ma il portiere non ha difficoltà a bloccare il debole pallone.

Da segnalare ancora due ottimi lanci di Bacci, scampati da Vidal e poi da Mariani, mentre al 25' Magnini svigola un pallone, ma non riesce a calciare in angolo mentre Soerenen sta per tirare.

Al 27' per poco gli ospiti non raggiungono il successo su azione serrata ricevuta da Vidal. La palla scivola sulla sinistra, tenta di sfondare ma, ostacolato da due avversari, al centro, riceve Lucentini, solo soletto, il quale tira precipitosamente da pochi metri proprio addosso al portiere che si libera istantaneamente del pericoloso pallone.

La sorte sembra voler punire i giuliani per la favorevole occasione sbagliata. Tre minuti dopo infatti la Fiorentina realizza l'unica rete della giornata. A metà campo, Segato insiste accanitamente su un pallone perduto, lo riconquista e passa immediatamente sulla destra, raccoglie Chiappella che rimette subito al centro; e Gren, con un colpo de-

bole, mette in rete da vicino cogliendo in contropiede il portiere.

Dopo che Bacci ha colpito l'esterno della rete e Vidal ha buttato la palla, assistiamo a dieci minuti di gioco accanito con azioni alterne che vedono impegnati a turno varie volte i due portieri: poi la fine del primo tempo.

Si inizia la ripresa con un tiro alto di Gren ma, sull'immediato contrattacco ospite, Secchi si viene a trovare in favorevole posizione; Costagliola tenta l'uscita, devia il pallone del mediano via fuori.

Insistono gli uomini di Bernardini all'attacco ma il gioco non migliora e i pericoli per i triestini sono scarsi. In un'azione di gioco accanito, dopo alcuni triestini errati di Gratton e uno di Vidal ci si prova anche Segato, ma il tiro del mediano va fuori di poco, mentre una pericolosa azione, provocata da un calcio di punizione di Cervato e susseguente colpo di testa di Vidal, viene arrestata per fuori gioco di Gren.

Dopo una parata in due tempi di Nuccini su tiro di Bacci e una sventolata alta di Gratton, assistiamo ad una buona azione viola, che per un pelo non fa aumentare il vantaggio in suo favore: siamo esattamente al 27' quando Gratton, infaticabile spubbene, viene caricato e compie un'azione di gioco accanito; si rialza immediatamente, raggiunge l'avversario, gli toglie la palla e la passa a Segato; pronto lancia in avanti la palla, che viene intercettata da Vidal.

Gratton: passaggio preciso della mezz'ala a Bacci il quale, da posizione molto difficile, fa partire un astutissimo tiro che supera il portiere e va a sbattere nella base del portiere opposto: arriva l'elocissimo Mariani, ma non riesce a sfruttare l'occasione.

Contrattacco scatenato da Nordahl non ha difficoltà a superare il pareggio. Lucentini, approfittando di un errore di Cervato, spara deciso verso terra, ma troppo al centro, viene arrestato da Costagliola.

PASQUALE BARTALESI

Milan-Torino 4-1

TORINO: Soldani, Molino, Wey, Farina, Giuliano, Moltrasio, Antonotti, Barchetti, Gioveti, Ruffa, Rossetti.

MILAN: Buffon, Silvestri, Tognon, Zagatti, Bergamaschi, Piccini, Vicariolo, Soerenen, Nordahl, Liedholm, Frignani.

Arbitro: Geronzi di Milano.

Reti: Nordahl al 15' Soerenen al 20' Liedholm al 23' Frignani al 25' Liedholm al 29'.

TORINO, 29. — Il punteggio non deve trarre in inganno. Il Milan ha messo a segno quattro reti, ma il suo gioco certo non meritava tale messe di goals.

Gioca il Milan contro sole e non passa nemmeno un minuto che Buffon deve esibire in una magnifica parata su colpo di testa di Antonotti, il quale indirizza in rete un pallone traversato da Gioveti. Insiste il Torino all'attacco e pochi secondi dopo la rete di Buffon è ancora in pericolo.

Passati questi primi minuti, in cui sembra che il Torino voglia strafare, è Frignani che impegna la difesa avversa.

saria, mentre la sua squadra sembra giri a vuoto e stenti a trovarsi. Insiste il Torino e al 14' è Barchetti che tira di poco a lato. Al 36' su un capovolgimento di fronte Soerenen allunga al centro e Nordahl non ha difficoltà a segnare dopo aver incassato Soldani. Al 37' è Soerenen che porta a due i punti per la propria squadra raccogliendo un preciso passaggio di Piccini.

Sul due a zero in favore del Milan inizia il secondo tempo. Il gioco non cambia di fisionomia fino al 17' quando su fello di Tognon su Barchetti, che si libera in un'azione di gioco, il quale indirizza in rete un pallone traversato da Gioveti. Insiste il Torino all'attacco e pochi secondi dopo la rete di Buffon è ancora in pericolo.

Passati questi primi minuti, in cui sembra che il Torino voglia strafare, è Frignani che impegna la difesa avversa.

INTER: Ghezzi, Giacomazzi, Giovannini, Padellari, Neri, Neri, Skoglund, Nyers.

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Gramaglia, Neri, Ciccarelli, Granata, Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Paoletti.

Arbitro: Pini di Trieste.

Reti: Mazza al 15' e Nyers al 44' della ripresa.

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 29. — Sin dall'inizio si è capito che non sarebbe stata una grande partita. L'Inter giuoca a sua volta, malgrado che Neri e Mazza apparissero subito tanto attivi quanto efficaci; disgraziatamente però Lorenzi e Nyers non azzeccano una palla.

Per fortuna l'Inter poteva contare nelle retrovie su un Giovannini in netta ascesa, su un Giacomazzi, magnifico per scatto e per tempestività nelle sue azioni, su un Padellari che nelle sue lotte contro il vecchio Vitali aveva spesso la meglio, infine sul portiere Ghezzi il quale, nonostante la sua discutibile teatralità, in

il gioco prosegue bislacco, nondimeno al 15' Mazza dà la conferma di trovarsi in felice giornata quando, con un forte colpo di testa, devia di poco sulla traversa di Bugatti una palla battuta dal corner da Skoglund il quale, due minuti dopo incomincerà a zoppiare.

Approfondimento dell'incidente toccato all'avversario, il Napoli può passare al contrattacco. Anzi, al 20' i partenopei imbastiscono la loro più bella azione. Si tratta di un'azione lenta e complessa, tuttavia interessante e pericolosa: l'iniziativa Jeppson, poi la palla va a Granata, quindi di nuovo torna a Jeppson il quale lancia la palla a Vitali, tocco di Vitali a Formentin, poi entra in scena Amadei, che traversa il pallone, un pallone alto e parabolico, verso sinistra, dove Pesola, del tutto smarrito, ha una incertezza.

Ghezzi si butta in avanti e devia la palla. L'azione continua e la sfera finisce ad Amadei che la calca rasoterra fra i pali ma Ghezzi para.

Subito dopo, all'improvviso, il primo goal per l'Inter. Al 44' Neri batte trasversalmente una punizione. Mazza si allunga, ma tocca male con la fronte la palla, che

Skoglund, l'inter parte di nuovo all'attacco. Viney sbaglia l'intervento e Mazza può tirare raso terra verso Bugatti che respinge; la palla finisce a Nyers, liberissimo, ma il «golador» la scaraventa contro un palo. La palla rimbalza verso Skoglund, che però effettua un debole tiro. Bugatti para.

Il pericolo per il Napoli è stato grave, l'Inter — furiosa per lo scacco — attacca sempre con decisione estrema, sospinta dai clamori dei suoi innumerevoli fedeli.

Poi il Napoli riesce a capovolgere la situazione ed a portare, a sua volta vigorosi attacchi, sostenuti persino dal terzino Viney. Si arriva così al 13' quando lo zoppo Formentin sbaglia da tre metri calciando allo sulla traversa di Ghezzi un pallone assai invitato.



INTERNAZIONALE-NAPOLI 2-0: Uscita volante di Ghezzi, anche ieri formidabile, che blocca un pallone alto destinato a Jeppson. A sinistra vigila Neri (Teletto).

questo momento si trova veramente in magnifica forma. Malgrado tutto ciò l'Inter è riuscita a bilanciare le forze dei Napoli per tutti i più di 45 minuti, anzi poteva facilmente marcare un goal se Nyers non avesse sbagliato un penalty.

A dire il vero l'Inter ha avuto in questa prima fase della gara un notevole aiuto dalla inefficacia del Napoli, per quanto riguarda il momento dell'attacco. L'unico forte attaccante degli azzurri, infatti, è stato Jeppson che, in più di una occasione, ha potuto liberarsi con incredibile facilità di Giovannini; ma per il resto dell'allenatore del partenopeo Milan e gli è non può essere contento dei suoi uomini.

Infatti Amadei, il vecchio senatore romano, gioca con un ritmo del tutto insufficiente per una mezz'ala di squadra sistemata, mentre Pesola ha sprecato in maniera puerile due facilissime occasioni, e infine Formentin, dopo appena 36' di gioco, è stato bloccato da uno strappo ad una gamba. Vitali invece ha avuto qualche spunto efficace e pericoloso.

Dietro questa piuttosto debole prima linea il lavoro generoso di Ciccarelli e di Gramaglia è stato degno di lode, mentre la difesa ha avuto le sue pecche: per esempio il primo goal dell'Inter si può imputare ad un errore del portiere Bugatti.

La partita, arbitrata decorosamente da Pini, inizia davanti ai «sessantamila» con l'Inter all'attacco. E' Armando, spostato all'ala sinistra, conclude con una forte punizione verso il centro. Ma Bugatti non si salta da gate, «cuccia» con sicurezza il pallone. Due minuti dopo sempre su suggerimento di

con sicurezza.

Una seconda favorevole occasione per segnare Pesola la taura poi al 39' quando Viney, con una forte punizione, costringe Ghezzi ad una respinta in tuffo.

Ma anche l'Inter, poco prima, aveva fallito la sua grande occasione per andare in goal. Precisamente al 33' dopo che Comaschi, invece di respingere una facile palla, la toccava con la mano in piena area di rigore. La massima punizione veniva battuta da Nyers che mandava a sbattere la palla contro il palo alla sinistra di Bugatti.

Si ricomincia e già al 3' l'Inter abbozza un attacco che, dopo appena 10' di gioco, si conclude con una forte punizione verso il centro. Ma Bugatti non si salta da gate, «cuccia» con sicurezza il pallone. Due minuti dopo sempre su suggerimento di

dopo una curiosa parabola finisce nella rete del sorpreso Bugatti, il quale in questo episodio è apparso troppo

Il goal fa scatenare il Napoli, che però nulla conclude, malgrado anche Viney, Ciccarelli e Granata alimentino una notevole continuità offensiva. L'unico veramente efficace è sempre Jeppson.

Le ultime battute della partita sono pertanto vivacissime. Al 43' Jeppson lancia, ma non eriamo da Formentin, sembra in grado di segnare una Ghezzi, con un balzo ardito e un soffio la palla.

Ribatte un minuto dopo l'Inter con Skoglund che scende sulla linea di fondo. Lo scandinavo traversa un preciso pallone che finisce a Nyers, spostato al centro. Ma Bugatti non si salta da gate, «cuccia» con sicurezza il pallone. Due minuti dopo sempre su suggerimento di

Sampdoria-Novara 3-1

Il punto della bandiera per gli azzurri è stato realizzato da Fiola con una bella rovesciata

SAMPDORIA: Pini, Gratton, Fomelli, Podestà, Mari, Geronzi, Conti, Gotti, Testa, Torti, Baldini.

NOVARA: Lena, Fomella, De Togni, Miglioni, Fecella, Balra, Tedica, Janda, Fiola, Pappari, Savion.

Arbitro: Coppa di Como.

Reti: Testa a 21' del p. tempo; la ripresa Baldini al 26', Fiola al 35', Torti al 38'.

Note: giornata grigia, temperatura mite, terreno soffice. Spettatori: 16.000 circa.

Aspetti: 1 a 5 a favore della Sampdoria.

GENOVA, 29. — La Sampdoria, andata in vantaggio nel primo tempo con una rete assai discutibile, ha consolidato il vantaggio nella ripresa in cui Fiola con una delle sue caratteristiche rovesciate, è riuscito a segnare il punto dell'onore per gli azzurri novaresi.

Particolarmente applaudite al goal di NUOTO.

Udinese-Atalanta 2-2

UDINESE: Fucconi, Zorzi, Tubaro, Toso, Invernizzi, Menzotti, Floreco, Szoke, Virgili, Bellandi, Castaldi, Rinaldi.

ATALANTA: Albani, Botta, Bernasconi, Corbelli, Zanier, Vitali, Ruggola, Annarazzi, Rasmussen, Bassotto, Nuoto.

Arbitro: Scaramella di Roma.

Reti: Rota al 25' la seguito ad uno scontro con Szoke riportava una probabile frattura costale.

UDINESE, 29. — La partita che sembrava ormai netto appannaggio dell'Udinese in vantaggio per 2 reti a zero, a svolta del 38' della ripresa una palla decisa: in 2' infatti l'Atalanta riusciva a ristabilire le sorti per merito di due goal di NUOTO.